Temperatura di ieri: min. 9 - max. 17,6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Osservatorio elettorale

La «Forchettoni Associated films» ha prodotto, come informano alcuni manifesti affissi sui muri della città, un nuovo film gangster dal titolo originale: «L'ultima truffa». La distribuzione di questa colossale produzione cinematografica è stata affidata alla Premiocrazia Grattiana. *I protagonisti principali — informa sempre il manifesto — hanno come interpreti, alcuni notissimi attori dello schermo, che rispondono ai nomi famosi di* Gamella, Saramat, Spaccardi e Pigliabruna. *E' annunciata la partecipazione straordinaria della celebre ballerina* Rolita. *Il regista* Aspide de Capperi, *si assicura, si è ispirato, nella narrazione della vicenda, a fatti realmente accaduti. Verismo spietato, dunque, opportunamente vietato a tutte le persone oneste.*

* * *

Un altro manifesto chiede conto alla Democrazia cristiana di alcuni fattarelli accaduti dal 1948 ad oggi, come ad esempio la chiusura di alcune centinaia di fabbriche (parecchie se ne possono contare anche nella nostra città), la dichiarazione di migliaia di fallimenti e di protesti cambiari e l'aumento dei disoccupati fino alla nota cifra di 2 milioni e 300 mila.

Siamo già informati che i d.c. si preparano a non rispondere.

* * *

E' strano. Sono già passate 48 ore e i d.c. non hanno fatto affiggere nemmeno due milioni di manifesti. In compenso, in tutti i cinema cittadini imperversano alcuni documentari della INCOM. Uno dei cortometraggi a colori, proiettato ieri, ha trasformato l'Italia in un paese tutto rosa, più felice di quello che appare nelle cartoline illustrate. Un sogno: fervore di vita e di lavoro, case modernissime e luminose «per i lavoratori», come si preoccupa di precisare lo speaker. E nemmeno un disoccupato. E nemmeno una catapecchia. E nemmeno un ettaro di terra incolto. Sembra d'vivere in un paese dove De Gasperi sia andato in pensione da parecchio. Invece, purtroppo, non è così. Ancora.

* * *

Qualcosa, comunque, bolle in pentola. Rebecchini, per esempio, sta preparando l'inaugurazione dei primi appartamenti del villaggio Gordiani, noto soprattutto per aver fruttato a un principe romano parecchie e svariate centinaia di milioni. Il «Tempo» loda l'opera e perfino l'idea di inaugurare i nuovi alloggi «entro il mese, forse allorquando — diciamolo pure francamente — il periodo di propaganda elettorale sarà più avanzato ed apparirà per lo meno politicamente giustificato far convergere, sia pure per un giorno solo, l'attenzione della pubblica opinione cittadina verso una realizzazione che vale la pena d'essere considerata veramente tale».

Abbiamo capito l'antifona. Rebecchini non fa niente per parecchi anni, accumula debiti su debiti senza riuscire a risolvere un solo problema fondamentale della città. Poi arrivano le elezioni, fa una inaugurazione e i romani dovrebbero dirgli bravo solo perchè, durante la campagna elettorale, vuol far credere alla gente di aver fatto qualche cosa.

Rebecchini ha capito male, come dicono a Roma. E il «Tempo» pure.

* * *

Uno che non ha capito male è il signor Carmine Murano, che ci manda la seguente noticina, interpretando felicemente i sentimenti degli abitanti di Via del Pergolato a Centocelle:

«I cittadini della Via del Pergolato ringraziano il sindaco Rebecchini per aver fatto lo sforzo di mettere una fontanella al capolinea del 312, dopo circa 6 anni di amministrazione... Sono 15 giorni che la fontanella è stata messa, ma i cittadini di questa zona vanno ancora al Quarticciolo a prendere un bicchiere d'acqua. Insomma, quando butterà questa fontanella? Forse il 7 giugno?».

No, forse anche un giorno prima.

Convegno femminile

Domani alle ore 16,30: presso la sezione Campitelli avrà luogo il Convegno dell'attivo femminile al quale dovranno intervenire le responsabili di sezione, le attiviste e le propagandiste. Sarà presente il compagno Otello Nannuzzi

I LETTORI COLLABORANO COI CRONISTI

Con moglie e 4 figli in una camera mortuaria

Ancora sul doloroso problema degli alloggi - Scrive un ebreo che fu deportato - Lo stabile di P. Zama 73

Il problema più assillante del giorno — gli alloggi — è quello cui si riferisce la maggior parte delle lettere che i lettori ci hanno inviato questa settimana.

Ecco ad esempio quel che ci ha scritto **Umberto Limentani**, un venditore ambulante che ha la moglie incinta e tre bambini, il più grande dei quali ha sei anni e il più piccolo due: «Sin dal periodo della guerra io vivo allo sbaraglio, senza un tetto sicuro e decente per la mia famiglia. Essendo ebreo fui perseguitato dai fascisti e dai tedeschi e costretto a fuggire, abbandonando la casa che abitavo in via della Luce. Quando la guerra finì la mia casa era ormai occupata da altri e non mi fu possibile rientrarne in possesso. Io e mia moglie ci sistemammo allora alla meglio in una baracca all'Orto Botanico, dove vennero alla luce i nostri due primi figli. Per avere quella baracca avevo dovuto mettere insieme una somma che per me rappresentava uno sforzo enorme. Poi un bel giorno, nel dicembre del '51, un gruppo di vigili urbani mandati dal Comune ci buttò giù la baracca. Mi rivolsi allora all'I.C.P., al quale avevo rivolto domanda fin dal 1947 per avere una casa. Tutto quello che ho ottenuto è stato un locale in uno scantinato di via Vettor Fausto 18, alla Garbatella, nel quale l'Istituto mi sistemò dicendo che si trattava di una soluzione provvisoria, per due o tre mesi. Si tratta di una miserabile stanzetta accanto ai locali delle fontane, con i muri che trasudano umidità, senza gabinetto nè acqua: una stamberga dove non entra mai un filo di sole. Vivendoci, io mi sono ammalato ai polmoni ed anche la mia bambina ha le ghiandole polmonari; gli altri due sono linfatici, sempre malaticci, ed ora mia moglie ne aspetta un altro, in queste condizioni. L'I.C.P. disse che era solo per tre mesi, ma sono passati due anni e la casa non sono ancora riuscito ad ottenerla».

* * *

Un caso analogo, ed anche più incredibile, è quello che ci espone il mutilato del lavoro **Francesco Scarpellino**, ammogliato e padre di quattro figli, il quale non è riuscito ad ottenere un alloggio dall'INA-CASA pur avendone da oltre tre anni fatta richiesta e pur essendo la sua situazione veramente eccezionale. Basti pensare che la sua famiglia vive fin dal 1944 in una stanzetta alla Pineta Sacchetti accanto alla quale, muro a muro, si trova un locale che fino ad un anno fa era adibito a camera mortuaria dell'ospedale sanatoriale «Luigi Pierantoni». «Oltre a ciò, — ci scrive Francesco Scarpellino — e non è poco, la stanza è priva di ogni conforto igienico, senza acqua e senza gabinetto. Nonostante questo e nonostante il certificato di antigienicità dell'ambiente che il medico della zona ci ha rilasciato, l'INA-CASA non ha ritenuto opportuno includerci tra coloro che finora hanno usufruito delle assegnazioni, anzi ci ha retrocessi dalla prima alla terza categoria!».

* * *

Sempre a proposito di alloggi, ci scrivono gli **abitanti dello stabile di piazza Zama 73**, un caseggiato che nel '45, quando non era ancora finito, venne requisito dalla Commissione degli Alloggi a favore di famiglie sinistrate. «Lo stabile non è stato più ultimato e a tutt'oggi è ancora sprovvisto del portone d'ingresso, di porte e portoncini negli appartamenti, di finestre e di vetri. E non è tutto. Col tempo la situazione è andata via via peggiorando, tanto che ora le scale sono mezzo diroccate e i muri presentano non poche lesioni. Si aggiunga a tutto questo la mancanza dell'impianto idrico e si avrà un'idea abbastanza chiara dello stato di disagio e di antigienicità in cui vivono circa settanta famiglie. Eppure — scrivono gli inquilini — il caseggiato non solo viene riconosciuto abitabile, ma la società SACEP, proprietaria dello stabile, benchè percepisca un equo fitto (stabilito dal Pretore) da tutti gli occupanti, non intende fare alcun lavoro e tanto meno provedere alla necessità più impellente dell'impianto idrico. Quando avrà fine lo strazio di portare l'acqua con i secchi dalla strada negli appartamenti? — essi si domandano. Che cosa attende l'Ufficio d'Igiene ad intervenire per sanare questa piaga che può rappresentare anche un pericolo per la salute pubblica?

* * *

Firmata da **quarantadue alunne del V Istituto Tecnico Femminile «Margherita di Savoia»**, ci è giunta la seguente lettera: «All'inizio dell'anno scolastico 1948, ultimati gli studi nelle scuole medie e iscritteci alle scuole di Magistero Professionale della donna, fummo invitate a scegliere tra il proseguire detto di Magistero o scriverci al nuovo Istituto Tecnico Femminile previsto dalla riforma Gonella. Noi optammo per l'Istituto Tecnico, del quale ci vennero prospettati i vantaggi, tra cui quello di dare accesso, a differenza del Magistero, ad alcune facoltà universitarie. Abbiamo in conseguenza frequentato per cinque lunghi anni, con profitto, i corsi di tale Istituto, senonchè adesso, a pochi mesi dagli esami di Stato per il conseguimento del diploma, ci è stato comunicato che i corsi che abbiamo seguiti non hanno alcun valore e che dobbiamo invece sostenere gli esami delle materie contemplate nei programmi del vecchio Magistero! Causa ne sarebbe la mancata approvazione di una Leggina Stralcio, intesa a dar veste giuridica all'Istituto Tecnico Femminile. Poichè tutto ciò non è giusto nè tollerabile, chiediamo che si provveda all'immediata approvazione della Leggina Stralcio ovvero si adotti un altro provvedimento che ci consenta di dare soltanto gli esami delle materie comprese nell'Istituto Tecnico e di ottenere il titolo

Il Congresso della donna

Due momenti della giornata conclusiva del Congresso della donna italiana. In alto: un gruppo di delegate discende dall'Altare della Patria dopo essersi recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. In basso: il coro delle mondine di Pegola che ha eseguito, applauditissimo, canzoni e stornelli nel corso della grande manifestazione svoltasi nel pomeriggio alla Basilica di Massenzio. Altri complessi folkloristici hanno eseguito danze e canti popolari ed un gruppo di bimbi del collegio genovese di Villa Perla, orfani di partigiani caduti in combattimento contro i nazifascisti, ha cantato canzoni partigiane. La festa popolare, alla quale hanno partecipato migliaia di donne, ha avuto termine con un concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli con la partecipazione dell'orchestra sinfonica della RAI, che ha eseguito musiche di Beethoven, Schubert e Verdi.

IL CONVEGNO DEI VITICULTORI AL "VISCONTI"

Processo al governo e al comune per la gravissima crisi del vino

Anzichè diminuire il dazio, la Giunta lo ha aumentato di 7 lire il litro - Insabbiata l'azione legislativa dell'Opposizione parlamentare

Nell'Aula Magna del Liceo Visconti si è tenuto ieri mattina l'annunciato II Congresso dell'Unione viticultori della provincia di Roma, con il concorso di folte rappresentanze di coltivatori diretti provenienti da 22 comuni, e specialmente dai Castelli Romani, e la partecipazione degli on.li Lizzadri, in rappresentanza della segreteria della CGIL, e Turchi, del consigliere della Provincia Cesaroni, relatore, nonchè di tecnici e dirigenti sindacali.

E' stato fatto il processo della crisi del vino e sono state studiate le iniziative da prendere per alleviare le conseguenze di questa depressione permanente del settore. Crisi di produzione, crisi di mercato, crisi del consumo. La viticoltura rappresenta uno dei capisaldi della nostra agricoltura, eppure da svariati anni è travagliata da una crisi che è causa di miseria per i viticultori e che ritorna a danno degli stessi consumatori. Il governo, di fronte a questo fenomeno, assume un atteggiamento del tutto irresponsabile quando non agisce in modo da acuire la crisi stessa per favorire i monopoli ai quali è imparentato.

Tutte le iniziative sollecitate in seno al Consiglio comunale, tutte le deliberazioni varate dall'Amministrazione popolare e persino l'azione legislativa promossa dai parlamentari democratici alle Camere sono rimaste insabbiate e quando si è fatto qualcosa le autorità competenti hanno agito in modo tale da rendere più acuta la crisi.

L'Opposizione per esempio, chiede alla Giunta che regge il comune di Roma la riduzione del dazio sul vino, il dazio viene invece aumentato di 7 lire; la Giunta provinciale prende l'impegno della protezione della genuinità del vino e suggerisce una serie di misure sul piano comunale per combattere le frodi; il comune di Roma, invece, non ha preso quell'impegno nè adottato quelle misure; l'on. Bosi presenta una legge per la tutela dei vini e combattere le sofisticazioni, il governo le insabbia.

Malgrado le manifestazioni di 3 milioni di viticultori attanagliati dalla crisi, i governanti non hanno svolto in questi anni una politica del vino bensì hanno lasciato le cose andare a rotoli per favorire i gruppi monopolistici, la Montecatini, la Federconsorzi, i grandi industriali del vino, gli speculatori d'alto bordo — e non sempre disinteressatamente — fino a determinare un vero e proprio disastro nel campo vitivinicolo.

Il vino è diventato il catalizzatore della politica fallimentare del governo.

Questo hanno ampiamente dimostrato Cesaroni, nella sua documentata relazione, nella quale ha esaminato tutti i complessi aspetti della crisi, sul piano provinciale, nazionale, ed anche dei mercati internazionali; l'on. Turchi, il quale ha dichiarato che con le prossime elezioni deve essere liquidata questa frattura nel Paese, fra le esigenze vitali della popolazione lavoratrice, e l'azione governativa, e l'on. Lizzadri, il quale ha dichiarato, tra l'altro, che l'apertura degli sbocchi commerciali potrebbe avviare a soluzione la crisi.

«Bisogna che dalle elezioni del 7 giugno esca una condanna dell'incuria e della responsabilità del governo nella crisi del vino», così si è espresso uno dei numerosi delegati intervenuti nella discussione.

A chiusura dei lavori del Congresso, è stata approvata alla unanimità una mozione nella quale i viticultori della provincia chiedono l'estensione a tutti i piccoli e medi proprietari dell'assistenza malattia, lo sviluppo di una adeguata industria vinicola, la riforma del sistema creditizio, la concessione di contributi per la ricostituzione dei vigneti fillosserati, la liquidazione dei risarcimento danni di guerra, l'abolizione del dazio sul vino, la diminuzione dei prezzi dei prodotti industriali (solfato di rame, anticrittogamici, ecc.), l'istituzione dell'agronomo condotto nei comuni, ecc.

«Gli avvocati della "bonomiana" non possono difendere i viticultori. Noi vogliamo in Parlamento un contadino, uno di noi» ha detto un viticultore.

RIUNIONI SINDACALI

Ospedalieri - Oggi alle ore 17,30 Comitato Direttivo in sede.

Chimici - Oggi alle ore 18 Attivo Sindacale in sede.

Alimentaristi - Domani alle ore 17,30 Attivo Sindacale in sede.

PARTIGIANI PACE

Oggi alle ore 18,30 si terrà presso il Comitato Provinciale (Via Torre Argentina 47) la riunione straordinaria di tutti i responsabili dei comitati rionali, aziendali e di borgata.

CONSULTE POPOLARI

Oggi alle ore 18,30 al Largo Arenula 26

LUNGA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

Una persona uccisa e numerose ferite

Un operaio rimane abbagliato dai fari di un pullman e precipita da un ponte

Una persona è rimasta uccisa e numerose altre hanno riportato lesioni più o meno gravi in una lunga serie di incidenti stradali che si sono verificati nella giornata di ieri.

A Zagarolo, il 24enne Arnaldo Morelli, domiciliato in via Panico a Roma, verso le ore 10 del mattino è rimasto gravemente ferito al cranio in uno scontro. Prelevato da una autoambulanza della Croce Rossa e trasportato all'ospedale di S. Giovanni, dopo aver ricevuto le prime cure presso l'ospedale di Zagarolo, il poveretto cessava di vivere alle 11,45.

Gravissime ferite al cranio hanno riportato: il rappresentante Corrado Bartolomeo, abitante in piazza Caterina Sforza n. 6, in una collisione fra due Lambrette al viale Cristoforo Colombo; Guglielmina Melli, abitante in via Giuseppe Rosati 3 travolta da un'auto in via di Tor Sapienza; Linda Bergamo, abitante a Venezia, estratta dai rottami di una «Topolino» investita da un pullman al chilometro 29 della via Cassia; l'agricoltore Franco Scriboni, abitante in località Quattro Cancelli, al chilometro 18 della via Salaria, investito da un'auto che lo ha scaraventato a dieci metri di distanza; la domestica Loreta Cortellessi, abitante presso Pisani, in via Udine 30, caduta da una Lambretta; Antonio Battistelli, abitante in via dei Campani 83, investita da un camion sconosciuto mentre viaggiava in Lambretta; Liberato Vento, residente in via Nocera Umbra 14, precipitato con il suo micromotore da un ponte della Casilina Vecchia, perchè abbagliato dai fari di un pullman; una donna che sembra si trovasse con lui non è stata rintracciata.

In altri incidenti hanno riportato ferite di varia natura: Rocco Arena, domiciliato in via Salaria 95, andato a fracassarsi contro un albero all'altezza del chilometro 15 della via Salaria, mentre pilotava un'auto con a bordo le sorelle Anna e Caterina Cesarini; le due ragazze sono rimaste ferite leggermente, mentre l'Arena ha riportato la frattura della gamba destra e ne avrà per 50 giorni; il pensionato Giuseppe Gennari, investito da un'auto e giudicato guaribile in 40 giorni; il dodicenne Vincenzo De Majo, abitante in via dei Coronari 34, il quale, investito da una Vespa, ha avuto l'avambraccio sinistro spezzato; l'elettromeccanico Antonio Maratti e il fattorino Nello Fiorani, che a bordo di una Vespa si sono scontrati con un tram «25»; lo studente Giancarlo Ciaralli, che in bicicletta, al Corso Vittorio, è stato travolto da un'auto.

Una donna aggredita da tre sconosciuti

La ventinovenne Ernestina Bernardinetti, domiciliata in via del Prato della Rondinella, nella baracca numero 526, ha denunciato al Commissariato Flaminio che, durante la notte fra l'11 e il 12 scorsi, tre sconosciuti, qualificatisi agenti di polizia, hanno bussato alla porta del suo alloggio, pretendendo di entrare e manifestando minacciosi propositi. Di fronte al fermo rifiuto di lei, i tre individui andavano su tutte le furie e uno di essi estraeva una pistola puntandola contro la donna.

Convocazioni di Partito

Responsabili elettorali e presentatori di lista delle sezioni sottoindicate sono convocati come segue:

OGGI alle ore 20 alla sezione Appio (Circonvallazione Appia 19), Appio Nuovo, Capannelle, Latino Metronio. Alla sezione Colonna (Via Tomacelli 146), Colonna, Celio, Monti, Campitelli, Esquilino. Alla sezione Ostiense (Via G. Bove 40), Ostiense, Garbatella, S. Saba e Monteverde. Alla sezione Testaccio (Piazza Emporio n. 16), Testaccio, Gianicolense, Forte Aurelio, Penza Olympia, Trullo, Portuense, Magliana.

DOMANI alle ore 20 alla sezione Ponte Parione (Via Banchi di S. Spirito 42), Ponte Parione, Aurelia, Cavalleggeri e Primavalle. Alla sezione Campitelli (Via dei Giubbonari), Campitelli, Trionfale e Trastevere. Alla sezione Trionfale (Via P. Giannone 5), Trionfale, Borgo, Ottavia. Monte Mario. Alla sezione Manini (Via Monte Zebio 9), Manini, Flaminio, Prati, Ponte Milvio.

I Segretari delle sezioni di Roma oggi alle ore 18,30 sono convocati nei settori. Il V. settore si riunisce a Testaccio.

I Segretari delle sezioni dell'Agro Romano oggi alle ore 18,30 in Federazione.

Gli organizzativi di tutte le sezioni oggi alle ore 18,30 in Federazione.

Gli Agit-Prop. di tutte le sezioni oggi alle ore 18,30 alla sezione Colonna.

Resp. Massa alle ore 18,30 oggi in Federazione.

Amministratori di tutte le sezioni oggi alle ore 18,30 in Federazione.

I **Resp. Servizio d'ordine** sono urgentemente convocati oggi alle ore 18,30 alla sezione Ponte Parione.

Reparto stampa di sezione alle ore 19 presso la sezione Campitelli (Via dei Giubbonari).

FEDERAZIONE GIOVANILE

Le segreterie delle cellule studentesche oggi alle ore 15,30 in Federazione.

Oggi alle ore 19, segretari a Piazza Lovatelli, organizzativi a Campitelli, agit-prop in Federazione.

Segnalo: segretarie di sezione oggi alle ore 18,30 alla sezione Ponte; per le ragazze che lavorano la riunione avrà luogo alle ore 20.

IDENTIFICATA IERI MATTINA DAL PADRE ALL'OBITORIO

I genitori dell'annegata di Tor Vaianica affermano: "Nostra figlia è stata uccisa!,,

Wilma Montesi si era allontanata giovedì da via Tagliamento n. 76 - Doveva sposarsi a dicembre con un poliziotto - La salma era senza gonna, senza scarpe e senza calze

La salma della giovane donna, restituita dal mare l'altro ieri mattina e rinvenuta sulla spiaggia di Tor Vaianica, ha da ieri mattina un nome: Wilma Montesi, di 21 anno, domiciliata a Roma, in Via Tagliamento 76, al quartiere Trieste. Il cadavere, che era stato trasportato all'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma, è stato identificato dal padre Rodolfo, artigiano del legno, proprietario di una piccola segheria. Il Montesi, che aveva già denunciato la scomparsa della figlia, avvenuta giovedì scorso, si è presentato spontaneamente allo Obitorio, dopo aver letto sui giornali la notizia del rinvenimento di una giovane annegata, i cui connotati corrispondevano a quelli della figlia. La scena del riconoscimento è stata straziante. Il pover'uomo, schiantato dal dolore, è scoppiato in lacrime e poco è mancato che non cadesse al suolo svenuto.

Wilma Montesi si era allontanata dalla sua abitazione giovedì scorso, senza però dar luogo al minimo sospetto. La mamma le aveva proposto di andare al cinema, con la sorella e il fratello. Lei aveva risposto: «No, grazie, preferisco andare a fare una passeggiata». Da quel momento, non è stata più vista. Sul comò della sua camera da letto, sono stati trovati un braccialetto e una collana, che essa non aveva indossato prima di uscire, contrariamente al solito. Accanto ai due oggetti di ornamento è stata trovata anche una foo del fidanzato Angelo Giuliani, agente di polizia in servizio presso la stazione ferroviaria di Potenza.

A tarda sera, allarmati per il mancato ritorno della figlia, i coniugi Montesi decidevano di sporgere denuncia al commissariato, che diramava fonogrammi di ricerca. Le indagini, però, davano esito negativo, finchè, ieri mattina, con il riconoscimento della salma di Tor Vaianica, le autorità si trovavano di fronte ad un fatto nuovo, impressionante e tutt'altro che chiaro. La povera ragazza era morta. Ma in quali circostanze? Ecco la domanda alla quale bisognava dare una risposta.

L'autopsia, la cui importanza è, in casi come questo, decisiva, non è stata ancora eseguita, essendo ieri giornata festiva. Un intralcio burocratico un po' strano, ma tant'è. A tutt'oggi, quindi, non si sanno ancora con precisione le cause della morte della Montesi. La mancanza di segni di violenza escluderebbe a priori l'ipotesi del delitto, ipotesi che è invece sostenuta con calore dai familiari.

Il padre, la mamma, i fratelli dell'infelice Wilma, hanno dichiarato infatti alla polizia, e successivamente ai cronisti dei giornali: «Wilma era una ragazza tranquilla e serena. Era fidanzata e doveva sposarsi a dicembre. Tutto era pronto per il matrimonio, anche la casa a Foggia, dove la giovane coppia si sarebbe trasferita subito dopo le nozze. Aveva solo ventun'anno, la vita le sorrideva, un avvenire di felicità l'attendeva. Non aveva nessun motivo per rinunciare alla vita. Del resto, non aveva mai dato segni di depressione, di sfiducia. Non ha lasciato nemmeno una riga di spiegazione. Noi siamo sicuri che Wilma non si è uccisa».

Così dicono i familiari della morta. E il perchè si comprende. Quando si vuol bene, quando si ama, non è facile accettare l'idea che la persona amata si sia tolta la vita con le sue mani; si preferisce sempre pensare ad un delitto, si va alla ricerca di un responsabile, di qualcuno sul quale riversare il risentimento, magari anche l'odio, il desiderio di vendetta.

A parte ciò, tuttavia, bisogna riconoscere che le affermazioni dei familiari della Montesi sono tali da far riflettere. Non ci si uccide a pochi mesi dalle nozze senza una gravissima ragione. E questa ragione, nel caso in esame, sembra mancare del tutto. Inoltre, ci sono altre circostanze assai strane. Per esempio: la salma di Wilma era senza gonna, senza calze, senza scarpe. La permanenza in acqua, secondo il medico legale, si aggirava intorno alle 18 ore. Ora, è evidente che in 18 ore un corpo umano caduto nel Tevere all'altezza di Roma non può giungere fino a Tor Vaianica, distante molte decine di chilometri. Si deve perciò supporre che Wilma si sia gettata (o, come sostengono i genitori, sia stata gettata) nel mare, proprio nella stessa zona dove poi è stata ripescata.

Ancora: se la salma è stata in acqua diciotto ore, la morte deve risalire a venerdì scorso. Resta quindi da chiarire che cosa abbia fatto la ragazza dal momento in cui si è allontanata da casa fino al momento della sua morte (avvenuta, presumibilmente, alle 13 di venerdì).

A questo punto, numerose domande si affollano alla mente: Perchè Wilma si è recata a Tor Vaianica? Perchè avrebbe scelto proprio il mare per togliersi la vita? E' giunta sulla spiaggia da sola, o in compagnia di qualcuno? C'era qualcuno che la conosceva, ad attenderla? Se respingiamo l'ipotesi del suicidio, dobbiamo senz'altro accettare quella del delitto?

Sono domande destinate, almeno per ora, e forse per sempre, a restare senza risposta. I genitori, però — come abbiamo detto — non hanno dubbi. Essi affermano che Wilma non si è uccisa e aggiungono che è stata rapita ed uccisa.

Piena vittoria della C.G.I.L. all'ospedale S.M. della Pietà

Una nuova grande affermazione della politica unitaria della CGIL si è avuta, nei giorni scorsi, in occasione delle elezioni per la nuova Commissione Interna dell'Ospedale di S. Maria della Pietà.

Del 527 voti validi, 439 sono andati alla lista della CGIL, che ha avuti così assegnati tutti i 7 posti di rappresentanza degli infermieri, delle infermiere e del personale addetto ai servizi esterni.

La CISL, che nelle precedenti elezioni aveva raccolto 73 voti, è passata a 53, con un calo netto di 20 voti.

Particolarmente grave è stata poi la perdita di suffragi subita dalla CISNAL: la lista sciesionistica, che nelle elezioni precedenti aveva avuti 110 voti, ha visto scomparire quasi del tutto la sua influenza sui lavoratori dell'Ospedale, raccogliendo appena 33 voti.

Una donna ferita per difendere un uomo

La 47enne Antonietta Laffarella, abitante al vicolo dell'Acquedotto Felice 179, verso le ore 14 di ieri, intervenuta per difendere un certo Antonio, che era alle prese con una certa Mimma, è stata da quest'ultima colpita, con un paio di acuminate forbici da sarto, nelle parti molli posteriori. Trasportata dai vicini di casa all'ospedale di S. Giovanni, è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Un milione di preziosi rubati da un'automobile

Due borse, contenenti gioielli del valore complessivo di un milione e mezzo di lire, sono state asportate da ladri rimasti sconosciuti, dall'automobile del gioielliere Luigi Santamaria, domiciliato al numero 21 del viale XXI Aprile. Il Santamaria aveva lasciato la sua auto davanti al negozio, situato in via Ravenna 29. Ritornato, dopo qualche minuto, si è accorto che le due borse di cuoio con il loro prezioso contenuto erano scomparse. Non gli restava che denunciare il fatto alla polizia.

Brindano con varecchina scambiandola per Strega

All'ospedale di S. Giacomo, sono stati medicati, e giudicati guaribili rispettivamente in due e tre giorni, il cameriere Giuseppe Costanza, abitante in via della Rondinella 286, e il muratore Filippo Colella, domiciliato anch'egli allo stesso indirizzo. Il Costanza aveva offerto al Colella della «Strega», o meglio aveva creduto di offrirgli un bicchierino del giallo liquore di Benevento, ma in realtà gli aveva versato nel bicchierino dello estratto di varechina. Un altro bicchierino aveva versato per sè. Pronunciato un brindisi, i due amici hanno vuotato d'un sol fiato i calici, rimanendo come ognuno può facilmente immaginare.

Salvata una domestica semiasfissiata dal gas

Alle ore 9 di ieri mattina, la domestica 56enne Francesca Stortino, domiciliata in via Aterno 9, è stata accompagnata al Policlinico a bordo di un'ambulanza della Croce Rossa e ricoverata in osservazione per avvelenamento da gas illuminante. La Stortino era accompagnata dalla padrona Margherita Venturini, la quale ha dichiarato di essersi alzata verso le 8,30 e di aver trovato aperto un rubinetto del fornello a gas in cucina. Forzata la porta dell'attigua camera dove la domestica dormiva, aveva trovato quest'ultima gravemente intossicata dal gas che aveva invaso l'ambiente.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 13 aprile.** (103-262). S. Ermenegildo. Il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 19,5.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 46, femmine 41. Nati morti: 6. Morti: maschi 10, femmine 13 (dei quali 3 minori di 7 anni). Matrimoni trascritti: 0.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura minima e massima di ieri: 9 - 17,6. Cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** «Medea» all'Eliseo, «Le miserie del signor Travet» al Pirandello.

— **Cinema:** «Guardie e ladri» al XXI Aprile, «Vivere insieme» all'Ariston e Fiamma, «Sogni proibiti» all'Astoria, «Le ragazze di piazza di Spagna» all'Attualità e Moderno, «La giostra umana» all'Augustus, Excelsior e Ottaviano, «Luci della ribalta» al Bernini, «Giuochi proibiti» al Capitol, «Un uomo tranquillo» al Corallo, «Stazione Termini» al Barberini e Metropolitan.

CONFERENZE E ASSEMBLEE

— **Oggi alle 18,30,** all'Università popolare romana il prof. Renzo Uberto Montini parlerà sul tema: «Roma monumentale, mèta di turisti».

NOZZE

— **In Campidoglio** si sono uniti ieri in matrimonio il dott. Salvatore Laurani e la signa Amelia Carretta. Auguri vivissimi dell'Unità.

— **Questa mattina alle ore 11 nella chiesa di S.M. Liberatrice,** si uniranno in matrimonio il compagno linotipista Ivo De Angelis con la signorina **Giuliana Babucci.** Alla felice coppia giungano gli auguri fervidi dei compagni di lavoro.

VARIE

— **Il Centro di Educazione professionale** per assistenti sociali (piazza dei Cavalieri di Malta, 2) inizia il 20 aprile il VI corso di servizio sociale. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria (telef. 594355) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

— **Alle 10 di oggi,** nei locali del CRAL del Ministero di Grazia e Giustizia avrà inizio un corso gratuito di fisarmonica organizzato dall'ENAL. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Arte e Cultura dell'ENAL in via Piemonte 68 (tel. 460895).

AMICI DELL'UNITA'

Stasera i responsabili di Sezione presso le seguenti sedi: 1 Settore a Colonna; 5 Settore a Testaccio ore 19,30. II 2. a Italia, II 2. a Porta Maggiore, II 4. a Trionfale alle ore 19.

Associazione inquilini

Comitati associaz. inquilini e sezioni tetto, comitati I.C.P. e i comitati degli sfrattandi oggi alle ore 18,30 al Largo Arenula 26.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Alcyone, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Astra, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Cristallo, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Parioli, Piazza, Quirinale, Roma, Salà Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. **TEATRI:** Eliseo, Rossini, Pirandello, Valle.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina», di A. Roussin.

ATENEO: Riposo.

CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Ore 16 e 21,15: Il più grande spettacolo del giorno.

ELISEO: Ore 21,15: C.ia Stabile di Roma «Il tabacco fa male» e «Medea».

LA BARACCA (Via Sannio - San Giovanni): ore 21,15: «La nemica», di Niccodemi. Serata popolare. Tel. 778862.

MANZONI: Dalle ore 17 (ingresso continuato): C.ia Navarrini-Quirici «Il diavolo nella giarrettiera».

OPERA: Ore 20,30: «Crepuscolo degli Dei» di Wagner (rappr. n. 70).

PALAZZO SISTINA: Debutto di Nino Taranto.

PIRANDELLO: Ore 21,15: «Le miserie del signor Travet».

QUATTRO FONTANE: Ore 21: Josephine Baker.

QUIRINO: Ore 17: C.ia Emma Gramatica «Israel» (familiare).

ROSSINI: Ore 21,15: C.ia C. Durante «A.A.A. Affittasi».

SATIRI: Ore 21, popolare con «Novilunio», novità in 3 atti di Alfonso Leto, regia di Carlo Di Stefano. Poltrone di platea L. 500, balconata 300. Prenotazioni all'Arpa-Cit: 684.316 e al Teatro: 565.352.

VALLE: Ore 21,15: C.ia A. De Sanctis «Fuochi di artificio» di Chiarelli.

VARIETA'

Alhambra: Il mistero del V-3 e rivista

Altieri: Totò scelco e rivista

Ambra-Iovinelli: Perdono e riv.

La Fenice: Furia e passione e riv.

Principe: La torre bianca e riv.

Ventun Aprile: Guardie e ladri e rivista

Volturno: Serenata amara e riv.

CINEMA

A.B.C.: L'ultima conquista
Acquario: Il dottor Knock
Adriacine: Robin Hood e i compagni della foresta
Adriano: Le rocce d'argento
Alba: Alcool
Alcyone: Ingenua maliziosa
Ambasciatori: Chimere
Aniene: Passione di amazzone
Apollo: I 7 dell'Orsa Maggiore
Appio: Contro tutte le bandiere
Aquila: Wanda la peccatrice
Arcobaleno: The long memory
Arenula: Lulù Belle
Ariston: Vivere insieme
Astoria: Sogni proibiti
Astra: Perdonami se mi ami
Atlante: Selvaggia bianca
Attualità: Le ragazze di piazza di Spagna
Augustus: La giostra umana
Aurora: Bellezze in cielo
Ausonia: Perfido invito
Barberini: Stazione Termini
Bellarmino: Riposo
Bernini: Luci della ribalta
Bologna: Contro tutte le bandiere
Brancaccio: Contro tutte le bandiere
Capannelle: Riposo
Capitol: Giuochi proibiti
Capranica: Ivanhoe
Capranichetta: Ivanhoe
Castello: I misteri di Hollywood
Centocelle: Il bandolero stanco
Centrale Ciampino: Conseguenze di un bacio
Cine-Star: Serenata amara
Clodio: Totò e le donne
Cola di Rienzo: Contro tutte le bandiere
Colombo: La costola di Adamo
Colonna: Sette ore di guai
Colosseo: Bongo e i tre avventurieri
Corallo: Un uomo tranquillo
Corso: L'ultima via di Carlo
Cristallo: Robin Hood e i compagni della foresta
Delle Maschere: I sette dell'Orsa Maggiore
Delle Terrazze: Allo sbaraglio
Del Vascello: La grande passione
Diana: I miserabili
Doria: I miserabili
Eden: I banditi di Poker Flat
Espero: Aspettami stasera
Europa: Ivanhoe
Excelsior: L'ingenua maliziosa
Farnese: Totò e le donne
Faro: Il mondo nelle mie braccia
Fiamma: Vivere insieme
Fiammetta: My cousin Rachel
Flaminio: Selvaggia b